

Il sogno di possedere una "Pre War Car"

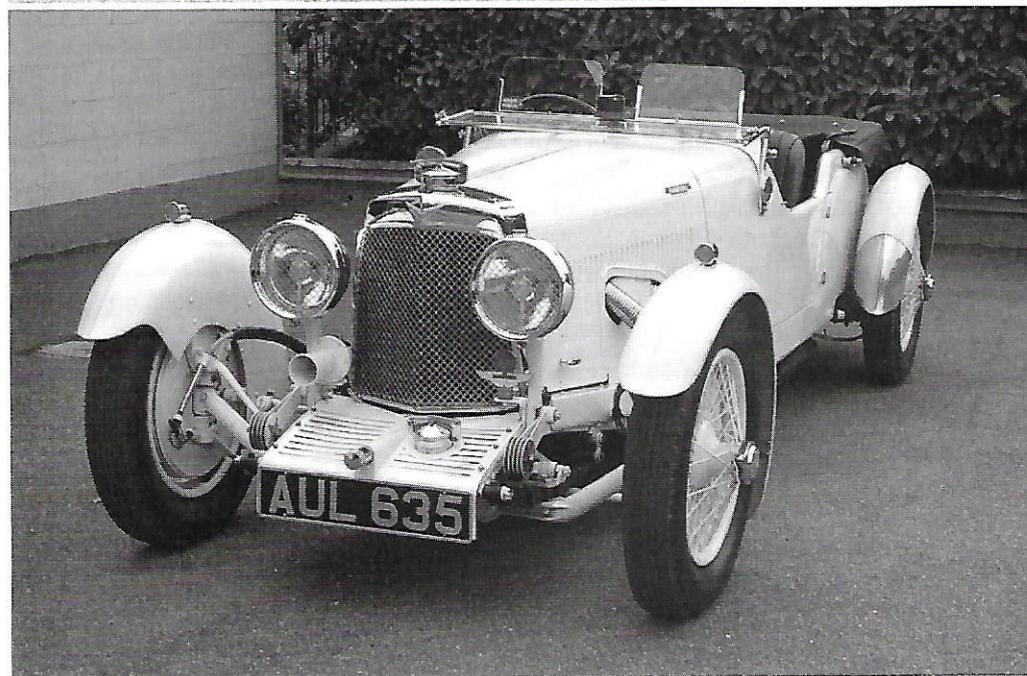
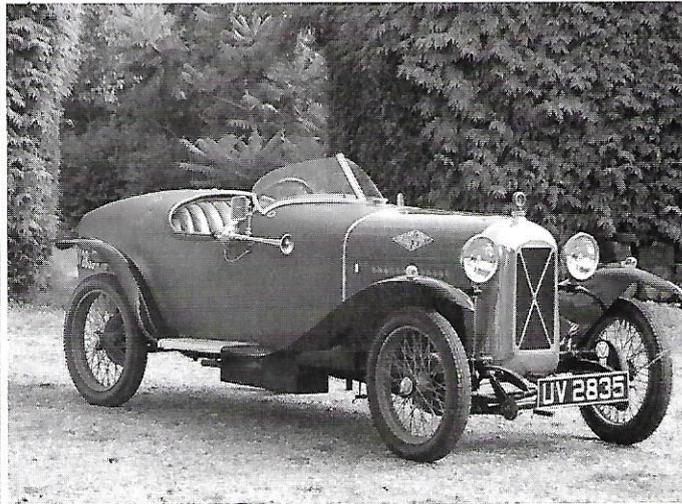
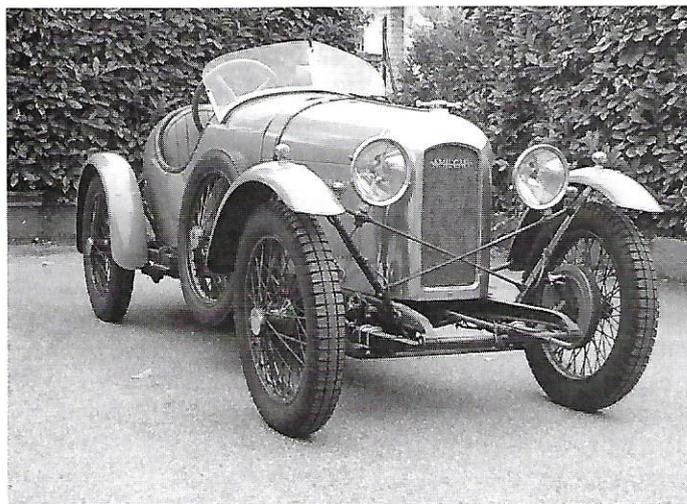
La ricerca di un'auto anteguerra è mossa dal desiderio di possedere un mezzo che riporti ad un'epoca lontana nel tempo, quando il concetto di vettura era ancora rude ed essenziale. Un viaggio alla ricerca della purezza, raccontato in questa intervista dall'esperto Max Bontempi

Molti appassionati di auto storiche, prima o poi, desiderano possedere una "pre war car". I motivi vanno ricercati nel fascino e nell'emozione di poter guidare una vera auto storica nel desiderio di partecipare ai concorsi di eleganza con un'auto importante, ma anche per una questione di coefficienti legati all'anzianità dell'auto che vengono applicati nelle classifiche di alcune gare di regolarità, 1000 Miglia in primis. Le occasioni per un acquisto non mancano, ma nascondono molte insidie, in quanto le quotazioni delle auto

originali che hanno raggiunto cifre elevate, fanno sì che ci si possa imbattere in vere e proprie repliche, oppure non di rado in auto che partendo da qualche parte originale, nel corso del restauro cambiano connotazione, trasformandosi da berlina in auto sportiva, definita successivamente "Special". Per capire come dobbiamo comportarci, sentiamo il parere di un autorevole esperto: Max Bontempi di Motorstorica, da diversi anni impegnato in consulenze, valutazioni e ricerca personalizzata di vetture da collezione.

Cosa spinge l'appassionato di auto d'epoca, verso una Pre War Car?

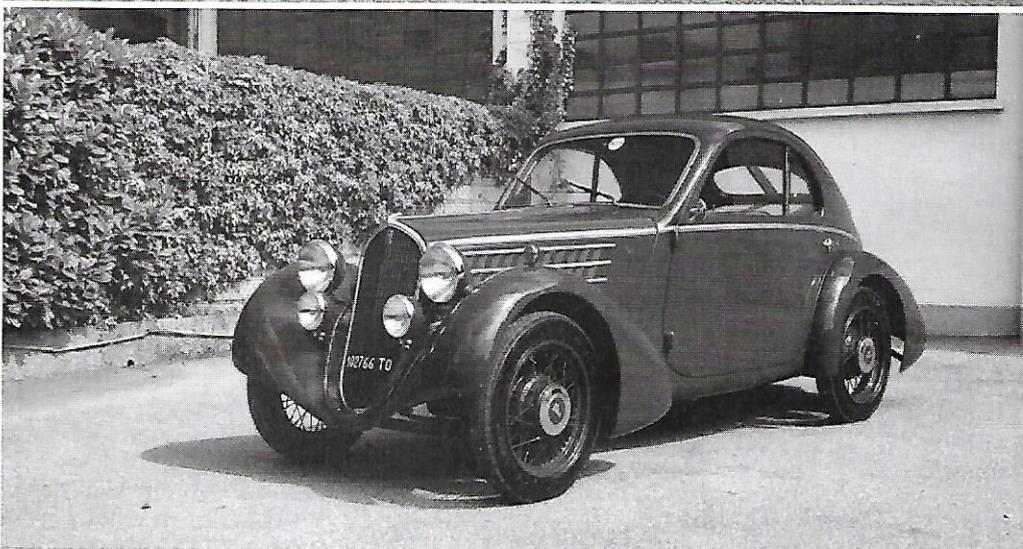
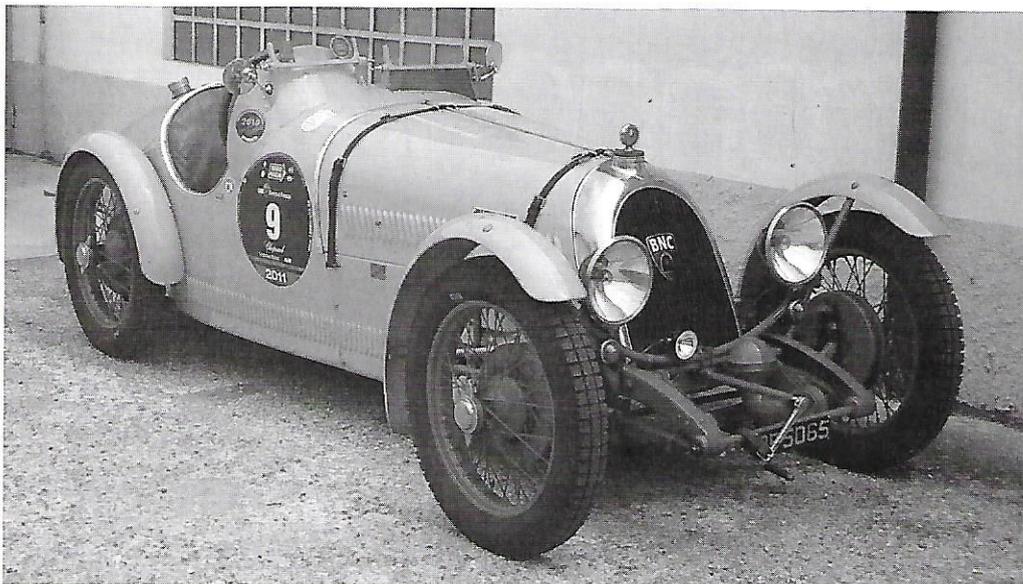
I motivi sono diversi e tra i più vari; direi fondamentalmente la voglia di mettersi alla prova con uno stile di guida più rude ed essenziale ed il desiderio di possedere qualcosa di più raro di quanto si è guidato sino a quel momento. Ricordo che alla guida di un'anteguerra ci si arriva per gradi, dopo aver assaporato il gusto di auto più recenti e che anche il valore dell'investimento ed il coefficiente delle gare di regolarità sono connotati alla decisione,



talvolta molto ponderata, di acquistare una Pre-War, con tutte le incognite che spesso questa comporta. Bisogna inoltre ammettere che, una volta provata l'esperienza dell'anteguerra, specie se da competizione, tornare indietro è davvero difficile. Nei miei anni d'esperienza, ho veramente visto pochissimi pentiti!

In quale Paese si presentano maggiori opportunità per un acquisto?

Il grosso della scelta, almeno in termini quantitativi, direi che rimane nel Regno Unito, tuttavia schiere di appassionati piuttosto nutrite sono molto attive anche in Francia ed in Germania; in ogni caso, visto l'utilizzo che ne fanno molti collezionisti anglosassoni, le auto inglesi d'an-



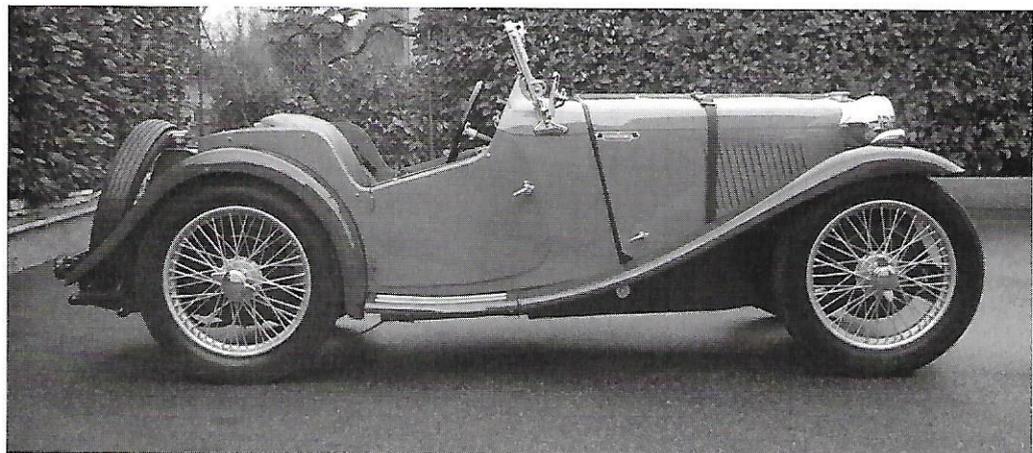
teguerra sono quelle più facilmente reperibili e spesso quelle più immediatamente utilizzabili, anche se spesso un po' pasticciate. In Italia vi è una discreta cultura ed i restauri sono generalmente più curati e confacenti alle specifiche dell'epoca.

Quali sono gli accorgimenti da adottare quando si inizia la ricerca

di un'auto di questo tipo ?

Non vi sono accorgimenti diversi da quelli che è necessario adottare quando si acquista una qualsiasi auto usata, ma, nel caso delle anteguerra, la prudenza non è mai troppa, in quanto, a distanza di settanta/ottant'anni da quando sono state costruite, sulle auto di questo tipo non vi è nessuna garanzia,

in special modo trattandosi di mezzi superstiti di un prolungato conflitto mondiale. Inoltre, specialmente nell'ambito dei marchi più blasonati, quali Bentley, Bugatti, Aston Martin ed Alfa Romeo, la produzione di repliche molto ben fatte è piuttosto fiorente e, talvolta, la commercializzazione di queste auto è accompagnata da documenti



storici di tutto riguardo, anche se fraudolenti. Il mio consiglio è di rivolgersi sempre ad un esperto che vi possa mettere in contatto con un "vero" appassionato interessato a vendere, oltre che, eventualmente, col registro di marca che possa valutare con voi la corrispondenza dei numeri di telaio, motore e cronologia, corroborati dall'immancabile omologazione ASI o FIVA.

Secondo Lei quali sono le auto più interessanti, da un punto di vista collezionistico, oppure sportivo?

Sicuramente tutte le "voiturettes" francesi degli anni venti nelle versioni da competizione e non solo Bugatti, ma anche Salmson, Rally, BNC ed Amilcar, le Aston Martin nelle versioni Le Mans e le Bentley del tipo Speed. Le Alfa Romeo sportive degli anni trenta sono bellissime, ma hanno raggiunto prezzi folli, così come tutte le Fiat Balilla Coppa d'Oro sia nella versione Berlinetta che in quella Mille Miglia e le Lancia Lambda, invero piuttosto "modaiole". Oggi si possono acquistare ancora a prezzi modesti alcune belle MG e Riley, ma, soprattutto su quest'ultime, attenzione alle repliche!

Immagino che anche gli anni cinquanta riservino pezzi da collezione interessanti, quali ?

Al di là di tutte le più belle sport italiane come Ferrari e Maserati, gli anni cinquanta sono molto ben rappresentati dalle barchette artigianali più rare come Stanguellini, Bandini, Ermini, Siata e Moretti, oltre che dalle Gran Turismo più eleganti, come le Alfa Romeo, le Cisitalia e le Lancia, con le loro coupé disegnate da Pininfarina, Touring o Bertone.

Qual'è l'auto dei suoi desideri e perché?

Avendo a disposizione un budget pressoché illimitato, in questo momento, propenderei per un'Aston Martin Ulster a proposito di anteguerra e per una DB35 tra le sport degli anni cinquanta. Il perché è presto detto; basta guardarle, o anche solo sentirne il rombo e respirarne l'odore per innamorarsene per sempre!

A cura di **Fiorenzo Malvicini**